Anno XII. TORINO, Giovedì 17 Gennaio 1878 Num. 17.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 20
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 56 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia MOSE E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 17 GENNAIO 1878.

ITALIA

Le coscienze dei cardinali. — Due correnti in Vaticano.

Il contegno del Vaticano dinanzi al gran lutto di Roma e d'Italia tutta, se non può dirsi oggidì del tutto ostile, poichè per quanto riguarda le esigenze del culto bisogna pure ammettere che delle concessioni se ne fecero, nemmen si potrebbe affermare che non abbia a far nascere col tempo delle nuove difficoltà circa il *modus vivendi* tra l'Italia e il Papato.

Anche nel Sacro Collegio sono due opposte correnti: l'una intransigente, che vorrebbe spingere la Santa Sede a prendere deliberazioni decisamente bellicose verso il Governo italiano ed il nuovo Re; l'altra, capitanata dal Papa stesso, che propende verso i temperamenti conciliativi, e non sarebbe aliena dal lasciarsi attirare sulla via degli accomodamenti.

La prima solleva la questione di coscienza per il Santo Padre, e gli rammenta che giurò di conservare il cosidetto Patrimonio di San Pietro con tutti i suoi attributi e diritti; quindi volle che si mantenesse l'interdetto sul Quirinale, e si adopera tuttavia a dimostrare come sia impossibile la presenza di due Autorità in Roma. — La seconda non ricusa del tutto la discussione sui punti più controversi, e non disconosce il bisogno di conceder molto al nuovo assetto politico del paese.

Quale delle due correnti sarà vincitrice negli eventi che si preparano per l'Italia?

***

Approfittando dell'infermità del Santo Padre, i cardinali si raccolsero a Consiglio in questi ultimi giorni, e tentarono di prendere per sè la suprema direzione degli affari della Chiesa come anche di tutti gli affari politici della Santa Sede. Ma, appena gli fu comunicato un tale progetto, il Papa se ne sarebbe mostrato oltremodo scontento ed inquieto, rompendo in queste parole: — « Le loro Eminenze si affrettano troppo; quantunque non abbia più le gambe, mi resta sempre la testa, e non ho bisogno di nessuno per fare le mie veci! »

Narrasi poi che allorquando il Papa seppe, per mezzo del cappellano Anzino, recatosi appositamente al Vaticano, che il Re non aveva più che pochi momenti da vivere, chiamò a sè tutta l'anticamera e con affettuose e solenni parole ordinò preghiere per il Sovrano che lo aveva spodestato, togliendogli il suo regno, la sua capitale e il suo palazzo.

Questi fatti ci sono raccontati dal corrispondente romano della *Gazzetta d'Italia*, per solito assai bene informato circa le cose del Vaticano, e quindi degno di fede.

Sarebbe dunque la corrente *buona* quella che finora continua a prevalere. — Purchè duri!

Il titolo del nuovo Sovrano.

Non è nuova la discussione sul titolo che abbiano a prendere i re d'Italia, anzi fu argomento di una solenne deliberazione legislativa, per cui si stabilì un principio, cui, fino a provvedimento contrario, abbiamo a seguire. Ampia, profonda e, chi ben guarda, importantissima pel principio cui implicava, fu la disputazione se Vittorio Emanuele, di venerata memoria, dovesse dirsi primo o secondo di tale nome, e si vinse il secondo partito. Si volle con questa disposizione di legge stabilire che regnerebbe non una nuova, ma un'antica dinastia che da secoli signoreggiava in Italia, e di cui parecchi sovrani anelavano alla grandezza, fra cui in ispecie Carlo Emanuele primo, che, patriota negli atti e negli scritti, aspirò all'unità nazionale, per compiere la quale aveva già stretto alleanza con Enrico quarto, nobilissimo disegno che non si potè colorire per la violenta morte del più grande dei sovrani francesi.

Non è qui il luogo di riandare gli argomenti che si addussero da una parte e dall'altra. Basti il ricordare che i più strenui campioni della causa costituzionale si schierarono da quella che finì per avere il sopravvento, mentre fra gli oppositori militava un dottissimo oratore, ma sostenitore, anzichè della monarchia costituzionale, della federazione repubblicana, Giuseppe Ferrari.

Noi crediamo quindi che sinchè prevalga per atto del potere legislativo un principio diverso, abbiamo ad attenerci a quello che fu sancito per legge e per cui Umberto si dovrebbe intitolare quarto del suo nome. In ogni caso poi non sappiamo come si possa dire primo, poichè questa qualificazione importa necessariamente almeno un secondo, e non si sa se salirà poi sul trono d'Italia un altro monarca di tal nome, e per tale motivo nè Carlo Felice, nè Carlo Alberto pensarono mai di dirsi *primi*, come Napoleone non fu *primo* finchè non fu di tal nome assunto al potere supremo in Francia un altro imperatore

Vediamo addotto da alcuni pubblicisti, per giustificare la qualificazione di primo data a re Umberto, un argomento che non può convincerci e che è contrario alle consuetudini della Casa di Savoia. Si disse che tre Umberti novera quella dinastia tra i sovrani, ma che nessuno di essi ebbe il titolo di re, che quindi giustamente si può qualificare come primo quello che primo è investito di tale qualità. Ma il primo sovrano sabaudo che abbia avuto il titolo di re, per aver acquistato nel secolo scorso prima la Sicilia e poscia, invece di essa, la Sardegna, fu Vittorio Amedeo, il quale tuttavia si disse secondo. I principi di Casa di Savoia furono successivamente conti, poscia duchi, finalmente re, nè per questo motivo pensarono di modificare i loro titoli, quando si cinsero la corona.

Il seguire una norma diversa potrebbe in avvenire dar luogo ad una singolare antinomia. Noi ci auguriamo che per moltissimi anni l'Italia non abbia più a deplorare la perdita di un amato sovrano, ce ne affida la gioventù e la robustezza del valoroso figlio di Colui di cui si piange sì amaramente la morte in questi giorni, ma l'erede presuntivo della Corona si appella pure Vittorio Emanuele. Ora, quale titolo assumerà egli? Sarà *primo* il nipote del *secondo*? Ciò dovrebbe essere se nella numerazione dei sovrani di tal nome non si vuole tener conto del figlio di Vittorio Amedeo III, nè del figlio di Carlo Alberto. Sarà invece Vittorio Emanuele *terzo*? Allora si contraddirebbe apertamente alla disposizione per cui il suo genitore non quarto, ma primo fu soprannominato.

Ma, come accennammo sopra, una semplice questione di nome, la quale per poco non appare oziosa a prima giunta, tocca una questione assai importante. Tutte le forme di Governo hanno del buono e del cattivo, si può in sostanza dire che sono buone o cattive relativamente, che ciò che conviene ad un popolo e in un tempo può disconvenire in altra contrada ed in tempi diversi. Ciò che è sempre desiderabile è che, ammesso un sistema di Governo, si segua così nella lettera, come nello spirito, che non se ne falsi la natura. L'Italia con mirabile concorso, con una concordia che non ha quasi il riscontro in altro paese, si appigliò alla monarchia rappresentativa e non esitò sulla dinastia, e veramente nessun'altra poteva in questo caso essere posta in questione. Ma in questo caso vuolsi circondarla di tutto il prestigio che è necessario, perchè essa si radichi veramente nei cuori. Per le più province, comecchè essa abbia acquistato i più perenni titoli alla gratitudine del popolo, essa è pur sempre nuova, e i ministri che, forse inconsciamente, non dubitano di privarla in parte di quell'aureola, cui solo i secoli possono dare, non adoperano sicuramente per consolidarla, e pur mantenendo intatte le forme esterne della costituzione, ne scalzano in qualche guisa le basi, interrompendo le sacre tradizioni, le quali sono necessarie perchè possa adempiere il suo còmpito il personaggio che *regna, ma non governa*, perchè la nazione ottenga il vantaggio principale della monarchia costituzionale, consistente nella stabilità, congiunta alla libertà popolare.

Vittorio Emanuele soldato.

SUO STATO DI SERVIZIO.

Capitano d'ordinanza dei fucilieri nella brigata Savoia, il 17 maggio 1831;

Tale — nel 1° reggimento di detta brigata, il 1° genbaio 1839;

Maggiore nello stesso reggimento, il 18 marzo 1834;

Luogotenente colonnello in detto, il 24 dicembre 1836;

Colonnello in detto, il 9 marzo 1842;

Maggior generale, il 15 marzo 1842;

Luogotenente generale, il 26 settembre 1846;

Tale — collo stipendio, coll'indennità di rappresentanza e vantaggi assegnati agli altri luogotenenti generali comandanti d'una divisione, il 20 maggio 1848;

Cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il 28 dicembre 1836;

Decorato dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, il 23 dicembre 1836;

Fece la campagna di guerra dell'anno 1848 per l'indipendenza d'Italia;

Decorato della medaglia d'argento al valor militare, per determinazione espressa nell'Ordine generale dell'armata del 10 maggio 1848, per essersi distinto nel fatto d'armi di S. Lucia del 6 stesso mese;

Decorato della medaglia d'oro al valor militare per determinazione espressa nell'Ordine generale dell'armata del 7 giugno 1848, per essersi distinto nella battaglia del 30 maggio precedente a Goito, dove fu ferito alla coscia destra da un colpo di mitraglia.

Ha fatto la campagna di guerra del 1849 contro gli Austriaci.

Salito al trono il 23 marzo 1849, per l'abdicazione di suo padre, il re Carlo Alberto.

DALLE PROVINCIE.

Da **Acqui**, 15 gennaio:

La notizia della perdita dolorosissima fatta dall'Italia colla morte di Vittorio Emanuele II ha dato luogo qui a dimostrazioni di condoglianza per parte di varii Corpi morali, e già vi ho fatto cenno delle deliberazioni prese dal Municipio.

Ora è debito di giustizia il parlare anche di ciò che fu stabilito da questa Università israelitica. Il Consiglio d'amministrazione, appena gli fu nota la morte del compianto Re, si radunò tosto e ad unanimità deliberò:

1° Di far eseguire nell'Oratorio un servizio funebre in suffragio del Re galantuomo;

2° Di concorrere con una somma da stabilirsi al monumento nazionale che sarà eretto a Roma;

3° Di inviare un indirizzo a S. M. Umberto I.

L'indirizzo mandato telegraficamente è il seguente:

« *A S. M. Umberto I,*

« Gli Israeliti Acquesi porgono ai vostri « piedi le più vive condoglianze per la irre- « parabile perdita dell'Augusto Vostro Genitore e fanno voti per la gloria del Vostro « Trono.

« *Il Presidente del Consiglio Israelitico*
« OTTOLENGHI MOISE HANSON. »

ESTERO

L'armistizio — La questione dei Dardanelli secondo un foglio russo — Un compendio della situazione.

La conclusione dell'armistizio non è ancora tanto vicina, perchè Server-pascià e Namik-pascià, negoziatori turchi, sono da poco partiti per Kasanlik.

Ignorasi perfettamente quali condizioni porrà la Russia, perchè essa si ostina a non lasciarne trapelar nulla. I primi a conoscerle saranno i due suddetti personaggi. Dunque, finchè le condizioni siano ufficialmente comunicate da uno dei belligeranti alle potenze, tutto ciò che si può dire al riguardo non può essere che congettura.

A Bukarest, secondo un dispaccio del *Times*, credesi generalmente che l'armistizio non sarà concluso, perchè le condizioni della Russia sono troppo onerose, e gli ufficiali russi desiderano la continuazione della guerra.

Ma crediamo che anche questo non sia che congettura.

***

Abbiamo finalmente una voce russa sulla tanto dibattuta questione dei Dardanelli.

Troviamo nel *Nord* una discussione interessante della questione dal punto di vista degli interessi russi.

Il giornale russo vede dei vantaggi nella chiusura dei Dardanelli, la quale protegge i porti russi del Mar Nero contro le flotte dell'Europa, e vantaggi nella loro apertura, che permette alla marina russa di entrare nel Mediterraneo. Esso non vedrebbe inconveniente serio nella chiusura degli stretti, se la Turchia non avesse una marina, se essa non fosse qualche volta disposta a lasciar passare marine alleate che attaccherebbero la Russia nel Mar Nero, se esistesse allo sbocco del Bosforo un'isola in cui i Russi possano prendere posizione per chiudere l'adito al Mar Nero ad una squadra nemica.

Il *Nord* conchiude così: La chiusura degli stretti, ma con garanzie intrinseche date alla Russia, oppure l'apertura.

Vero si è che il foglio russo dimentica un punto importante; se gli stretti sono aperti a tutte le flotte, quali garanzie saranno accordate alla Turchia ed all'Europa contro una flotta che passando venisse ad ancorarsi davanti a Costantinopoli per aprire il fuoco dei suoi cannoni contro la capitale della Turchia? La questione merita pur di essere studiata. La soluzione più semplice sarebbe forse di neutralizzare la capitale mettendola sotto il protettorato di tutte le potenze segnatarie del futuro trattato.

***

Un dispaccio da Vienna al *Tempo* dà il seguente compendio della situazione:

« La Turchia, quando essa conoscerà le condizioni della Russia, si deciderà sia per una accettazione immediata, sia per un ultimo appello da farsi alle potenze. In quest'ultimo caso, Vienna non rifiuterebbe i suoi consigli. L'accettazione è probabile, in causa della situazione disperata della Turchia.

« In ogni caso, il Gabinetto austro-unga-

---

(41)

APPENDICE.

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XV.
(Seguito)

— Ho da chiederti perdono, mia cara, e io, senza inalberamenti d'amor proprio, senza falso orgoglio, te lo domando. — Elena fece un moto: egli aggiunse sollecito e vivamente: — Ma il perdono che ti chiedo non è per quella colpa di cui tu m'accusi: quella non esiste; è per averti fatta soffrire, cedendo troppo facilmente agli impeti della mia natura, ascoltando troppo e troppo a lungo i suggerimenti del mio orgoglioso carattere. Il sentirmi accusato da te di un fallo che non ho, che non ho mai pensato di avere, che è impossibile io abbia mai; il vederti non prestar fede alle mie difese, e dubitare della mia parola, di cui nessuno ha il diritto di dubitare, di cui nessun uomo oserebbe dubitare, nè potrebbe farlo impunemente; tutto ciò, unito a certi dispiaceri e contrarietà che in questi ultimi tempi vennero ad assalirmi, ha fatto bollire il mio sangue troppo facilmente eccitabile, spingendomi a parole ed atti, cui ora di tutto cuore rimpiango. Di poi il mio naturale orgoglio, chiamala pure superbia, m'impedì di venir da te a riconoscere francamente il mio torto e pregarti d'obliarlo... Ciò faccio adesso, e tu che mi conosci, Elena, devi apprezzare tutto il valore di quest'atto che non compirei a nessun costo verso nessun altro al mondo.

Elena, che diffatti sapeva quanta fosse la suscettività orgogliosa del marchese, rimase grandemente commossa dall'atto e dalle parole che l'accompagnavano.

— Ah! io tutta ti perdono! — disse ella con calore: — tutto, quando sia certa che tu non mi hai tradita.

Il marchese passò il suo braccio destro sulle spalle della donna e la trasse a sè con atto di affettuosa protezione.

— Bambina! — disse baciandola leggermente sulla fronte —, e che cosa ti bisognerebbe per avere questa certezza, se non te la dà la mia affermazione?

— Tu cesserai di vedere affatto *colei* — esclamò con vivacità Elena; — cesserai di vederla, non solo in casa sua, ma dappertutto; farai come se ella non esistesse.

Enrico sorrise, ma cominciava a sentirsi il sangue sobbollire di bel nuovo.

— Tu mi chiedi una cosa impossibile. Siamo nello stesso ambiente sociale: come evitarci? Sarebbe far palese ciò che non deve neppure essere sospettato, sarebbe uno scandalo, sarebbe cosa che recherebbe torto a te stessa. E non voglio che si conosca dal mondo beffardo neppur l'ombra d'una tua tale debolezza...

Elena aveva forse qualche osservazione da fare, perchè mosse le labbra; ma egli, non lasciandogliene il tempo, continuò vivamente:

— E poi ciò sarebbe opportuno quando i tuoi dubbi avessero qualche fondamento di ragione, ma io ti ripeto che ciò non è, non è, non è assolutamente. Io sono stato obbligato a vedere spesso miledy... e lo sarò ancora per l'avvenire... tu riderai, ti parrà una cosa assurda, impossibile, ma ti accerto che è pure la verità... per ragioni politiche.

Elena fece davvero un attuccio di spalle e di capo che rivelava la sua poca credulità.

— Sì, davvero: — insistette Enrico. — Quella donna, quale tu la vedi, che non sembra pensare ad altro che a divertirsi, è un agente diplomatico segreto...

— Eh via!

— Te lo giuro!... Ella ha relazioni importantissime coi principali uomini politici della Prussia, dell'Austria, del nostro stesso paese... Ah! tu non sai quante importanti faccende si avviino, si intendano, qualche volta si conchiudano anche da simili agenti straordinari e bizzarri, all'infuori della rigida sfera rigorosamente diplomatica!... E io ho avuto il còmpito e non solo dal capo dell'ambasciata, ma proprio dal Ministero direttamente, di studiare accuratamente costei e di sorvegliarne i passi e scrutarne le intenzioni...

— Oh non potevano assegnare codesto ufficio a qualcuno che non fosse ammogliato! — esclamò ingenuamente la povera Elena a cui non s'affacciava neppure il sospetto che suo marito mentisse.

— Ma non c'è nulla da temere: — soggiunse Enrico ridendo. — Credi tu che una *donna politica* possa essere pericolosa?... Misericordia! Se potessi, la sfuggirei come la noia incarnata...

— Ella è pur tanto seducente!

— No... non a' miei occhi... Oh non sai che io contro ogni possibile seduzione di lei e d'ogni altra ho un talismano potente, sicuro, immancabile? — Abbassò il braccio a cingerle la vita e l'abbracciò stretto. — L'amore che ho per te Elena, che ho sempre uguale, se non ancora maggiore, per te, la mia bella, la mia dolce, la mia buona compagna.

Da qualche tempo la giovine donna non era più avvezza a sì care parole dell'adorato marito: onde tutta si sentì invadere e padroneggiare da una soave tenerezza ineffabile. Ella appoggiò il capo alla spalla d'Enrico, e mentre alcune lagrimette, tutt'altro che dolorose, le scorrevano chetamente lungo le guancie, disse con voce commossa, piena d'amore:

— Oh se ti potessi credere, Enrico!

(Continua) R. MUMBLEY.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

rico non credo che un cambiamento nel diritto europeo sia domandato dalla Russia, nè che sia possibile senza il consenso delle potenze. »

CORRIERE DI TUNISI.

I prodotti italiani ricercati — Un deputato italiano a Tunisi — Il generale Herodin — Povero paese! — Sciopero — Solennità scolastica — Notizie varie.

Tunisi, 2 gennaio.

Nei primi anni che mi trovava qui (e son già pur troppo due lustri!) le nascenti industrie, i prodotti, le manifatture italiane erano affatto sconosciute, oppure non sufficientemente pregiate, dimodochè pochissimi erano gli affari commerciali ai ogni genere d'importazione, venisse pur anco dai principali luoghi della penisola, doveva mascherarsi con nome inglese o francese per essere accetto ai Tunisini. Oggidì le cose sono mutate e noi dobbiamo rallegrarci nel vedere come siano cercati i prodotti delle nostre industrie.

Per darvi un esempio di quanto dico, vi noterò alcuni fra i prodotti più ricercati del nostro paese che un tempo non si conoscevano neppure. Così difficilissimo era 10 anni fa trovare i vini della Toscana o del Piemonte; ora invece si importa da tutte le parti d'Italia tale quantità di vino che mai non si vide l'eguale, e molti della colonia straniera preferiscono i nostri vini ed i nostri liquori a quelli che ci vengono dalla vicina Algeria e dalla Francia.

Così i cappelli che la maggior parte degli Europei, dimoranti a Tunisi, portano, provengono quasi tutti dall'industriosissimo Biellese, quantunque alcuni speculatori, per farli passare come roba inglese o francese, pongano nel loro interno una fodera nella quale a lettere dorate sta scritto il nome di qualche fabbricante inglese e francese.

Un altro prodotto dell'industria italiana di cui si fa qui grande smercio sono i zolfanelli, in ispecie quelli della fabbrica di Troffarello, che si trovano in tutti i negozi e che sono ricercatissimi dagli innumerevoli fumatori del sigaretto, per la loro eccellente qualità. Molte altre cose ancora s'importano da tutte le parti d'Italia, le quali dimostrano sempre più che il nostro paese si è dato sul serio all'industria e potrà presto rivaleggiare con profitto colle altre nazioni.

*** Giacchè vi parlo di cose attinenti all'Italia, vi dirò che da un mese circa abbiamo fra noi l'on. deputato di Chiari, Giovanni Mussi, il quale è accompagnato dall'avvocato Conti. Egli nella settimana precedente alle feste natalizie si recò insieme col nostro console generale al Collegio nazionale ed alla nostra scuola femminile, visitò classe per classe, e, da quanto ho potuto sapere, mi risulta che egli si mostrò molto soddisfatto dell'andamento delle cose in quei due collegi. Egli si fermerà, a quanto mi fu detto, ancora alcuni giorni a Tunisi, mentre l'egregio avvocato Conti, che lo accompagnava, parte oggi per l'Italia.

*** Abbiamo fra noi il generale Herodin, ex-primo ministro della Reggenza, arrivato dall'Italia col postale della settimana scorsa. Erano a ricevorlo le autorità mussulmane della Goletta, un rappresentante la Commissione sulle rendite concedute ai creditori del Governo beilicale, vari europei suoi amici, ed una folla di mori. Egli giunge in tempi calamitosi, perocchè per l'atto di sommissione da lui fatto al Sultano nel 1871, la Tunisia trovasi ora direttamente suddita della Porta e quindi segno alle pretese di qualsiasi potenza vincitrice. Nè ciò basta, chè si devono mandare in soccorso alla Turchia cinque o sei mila uomini e già si fanno i preparativi per la spedizione.

*** È triste la condizione di questo paese! Già l'anno scorso dovette mandare al Governo turco un milione e mezzo di piastre, poscia spedì 1200 dei più bei cavalli e muli, ed ora deve dare il tributo più crudele, quello degli uomini.

A questo fine gli agenti del Governo beilicale scorsero le varie tribù della Reggenza ed arruolarono il fiore dei giovanotti arabi destinati a partire per l'Oriente.

Ed ecco giovani che devono abbandonare il proprio paese senza che li animi al sacrifizio di ogni loro cosa più cara, nè l'amore di patria, nè il fanatismo religioso, essendo loro forza il subire le conseguenze di un atto inconsulto del Governo tunisino.

Questa spedizione, che priva la Tunisia di decimila braccia, arrecherà danni incalcolabili perchè si dovrà seminare molto terreno di meno e correre quindi il pericolo di una crisi annonaria.

*** Il Governo intanto, volendo fare economia, ridusse la paga degli impiegati all'arsenale marittimo della Goletta, i quali si posero in isciopero protestando di voler essere pagati almeno dei soliti arretrati. Da questo sciopero non tarderanno a prodursi tristi conseguenze e noi dobbiamo desiderare che s'accomodi presto pel bene di tutti.

*** Ma passiamo a cose più confortanti. Dandosi a Dar-El-Bey gli esami annuali alla scuola Sadicki in cui sono invitati i direttori e professori delle varie istituzioni scolastiche del paese ed i personaggi più autorevoli della colonia europea, S. A. il Bey volle, e ciò gli fa molto onore, assistere egli stesso agli esperimenti dati da quei giovani arabi, trattenendosi colà più di due ore.

Prima di partire, dopo aver fatto ringraziare i professori, gli allievi e tutti coloro che erano presenti, nel salutare in particolar modo monsignor Suter, il nostro buon vescovo, gli disse in italiano: « Tante grazie, » e seguitò a intrattenersi cordialmente con lui parlando in lingua araba. Questa deferenza pel nostro vescovo dimostra che S. A. il Bey ama in particolar modo il nostro paese.

*** Per finire, un fascio di notizie di tutti i generi. Sono incominciati i lavori per l'erezione del nuovo teatro della Società filodrammatica. Ne è ingegnere il cav. Guglielmo Castelnuovo.

Il generale Si-Hamida Benaïad, il quale acquistò la proprietà di una panottaria a vapore costrutta due anni or sono da una Società anonima, ha cominciato da qualche tempo a far distribuire al pubblico tunisino un pane discreto e ad un prezzo modicissimo.

Ciò torna comodo specialmente ai numerosi operai della nuova ferrovia francese, che non potevano attendersi di meglio. Figuratevi che un chilogramma di buon pane non viene a costare che 36 centesimi. La vigna è bella, diremo col Manzoni, purchè la duri!

Le feste natalizie e il capo d'anno sono passate tra di noi, non ostante il bere smodato a cui si dànno gli operai in queste solennità, liscie liscio, senzachè siasi dovuto deplorare alcun disordine, cosa che fa meraviglia in tanto caos di nazionalità e di credenze.

Domani spunterà pei Mussulmani il primo giorno dell'anno nuovo, giorno destinato ai traslochi, i quali producono un vivaio indescrivibile e dànno materia a curiosissime osservazioni.

Ancora una notizia finanziaria e poi ho finito. Con data 27 dicembre 1877 veniva annunziato ai portatori dei titoli del Debito pubblico tunisino che, stante il mediocre raccolto fattosi, non si potevano pagare interamente i *coupons*, e che perciò a datare dal 1° gennaio i portatori dei titoli riceverebbero soltanto il 60 0[0 degli interessi, riserbandosi il Governo di pagare il rimanente il 1° luglio 1878.

L. A.

Il Commercio inglese nel 1877.

Dai resoconti delle importazioni ed esportazioni inglesi nell'anno 1877 ricaviamo che nel mese di dicembre vi fu un aumento sulle esportazioni, confrontate con quelle dell'anno 1876, di lire sterline 871,977. Le importazioni presentano l'aumento considerevole di 3,054,621 lire sterline; ma siccome le importazioni di frumento nel detto mese di dicembre sono state di 3,151,601, così l'aumento non fu che la conseguenza di una occorrenza speciale.

Ecco il prospetto delle importazioni ed esportazioni:

		dicembre	tutto l'anno
Esportazione	1877	15,941,497	188,731,073
»	1876	15,269,520	200,639,204
»	1875	17,297,543	223,465,963
Importazione	1877	32,159,643	390,941,256
»	1876	29,105,022	375,099,771
»	1875	32,114,441	373,941,123

CRONACA

17 gennaio.

IL RE UMBERTO A TORINO.

Oggi è affissa alle cantonate la seguente pubblicazione del nostro Municipio:

Città di Torino.

La Giunta ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. il Ministro della Casa di S. M. il Re:

« Da Roma, 10 gennaio 1878.

« *Signor Sindaco della città di Torino,*

« Sua Maestà il Re, nel profondo cordoglio per la morte del suo amatissimo Genitore, non dimenticò la città « di Torino, che gli diè i natali, ed ha « destinato ai poveri della medesima la « somma di lire *cinquanta mila* da esser loro distribuita per cura della « S. V. Ill.ma in quel modo che reputerà migliore, all'occasione in cui qui « ha luogo il 17 corrente il trasporto « dell'Augusta Salma. Tale somma sarà « versata a mani di V. S. dal cassiere « della Real Casa di codesta residenza.

« Il ministro: *Visone.* »

La Giunta, compresa dalla più viva gratitudine per un atto di così splendida beneficenza che dimostra l'affetto vivissimo che il re Umberto I porta alla sua città nativa, ha immediatamente rassegnato alla Maestà Sua i più sentiti atti di grazie ed ha quindi deliberato che l'egregia somma venga trasmessa alle Congregazioni di carità, ripartita in proporzione del numero dei poveri appartenenti a ciascuna di esse, incaricandole di distribuire nel modo consueto questa sovrana largizione.

Per la Giunta
L'assessore Cons.

La Giunta municipale mandò a tutte le Congregazioni di carità una circolare per invitarle a cominciar fin d'oggi a distribuire, sotto forma di *buoni* per generi di prima necessità, la somma che a ciascuna di esse toccò nel riparto delle 50,000 lire state elargite dalla sovrana munificenza.

MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

2ª *lista*
DELLA ***Gazzetta Piemontese.***

Sig. Realis	L.	20
Giuseppe ed Enrico fratelli Engelfred	»	200
Ditta Bollom Segre	»	50
Lista precedente	»	485
Totale	L.	755

Indisposizione della Duchessa di Genova. — S. A. R. la Duchessa di Genova, trattenuta da non grave ma ostinata indisposizione, dovette suo malgrado e per espresso divieto dei medici, rinunziare alla sua andata a Roma, per cui tutto era preparato. Vi mandò tutte le persone della sua Corte.

Ai funerali del Re. — Riceviamo un telegramma da Roma il quale ci prega di annunziare che l'avvocato Mongini è stato incaricato dall'Accademia Filodrammatica torinese, di cui il principe Amedeo è presidente onorario, di rappresentare la detta Accademia ai funerali di re Vittorio Emanuele II, che hanno luogo oggi.

Lutto delle signore torinesi. — Ci si riferisce che il sesso gentile del fiore della nostra società ha deciso di tenere il lutto per 45 giorni per la morte del re Vittorio Emanuele.

Il lutto sarà rigoroso, non ammettendosi che seta nera e guernizioni di lana pur nera.

Lutto nella Società ferroviaria dell'Alta Italia. — La Società dell'Alta Italia ha disposto che tutto il personale ferroviario delle stazioni e quello viaggiante porti per un mese una fascia di velo nero al braccio sinistro in segno di lutto per la morte di Vittorio Emanuele.

Altrettanto sarà fatto dalle Società delle Romane e delle Meridionali.

Il *Fischietto* di questa mattina ha un bellissimo dipinto. L'Italia piange sulla tomba recentemente dischiusa al **Re galantuomo** e il nuovo re Umberto ponendole con atto d'amore e d'ossequio una mano sulla spalla le dice: « Piangiamo, o Italia, il padre nostro; ma non disperare, ti rimane il figlio. »

Riunione ferroviaria rimandata. — La riunione della Commissione per gli studii sul materiale ferroviario, che doveva aver luogo in Torino il 15 corrente, venne rinviata per ordine ministeriale sino a nuovo avviso.

Istituto pei ciechi. — Domenica 13 del corrente gennaio radunavasi il comitato per la fondazione di un Istituto pei ciechi in Torino, e, preso atto dei risultati abbastanza buoni ottenuti finora dall'appello alla carità cittadina, i quali danno piena certezza di vedere fra breve in atto la novella istituzione, ha avvisato ai modi di sollecitare la raccolta delle offerte di ogni specie. Esso ha quindi deliberato d'invitare i ministri del culto a raccomandare quest'opera benefica; di fissare a tutto aprile prossimo la chiusura della sottoscrizione e di radunare anche prima i soci per l'elezione della direzione definitiva dell'Istituto. In pari tempo ha disposto perchè, comunicate alla segreteria le offerte ricevute a tutto il 25 corrente, si possa avere un'esatta idea delle condizioni finanziarie dell'Istituto erigendo e dei mezzi di cui si può disporre per addivenirne alla attuazione; ha provveduto per la continuazione delle pratiche amministrative in corso e per la pubblicazione delle offerte fatte in pro de' poveri ciechi; ha curato insomma perchè sia al più presto compiuto il suo mandato di *Comitato promotore* e possa fra breve esser rimessa ogni cosa nelle mani della direzione definitiva.

2ª Lista.

Rendite offerte a favore dell'Istituto pei ciechi: Biaudrà conte Massimo, rendita di lire 50 — Nigra avv. Giuseppe, id. 50 — Nigra fratelli (ragion di banca), id. 100 — Douet cav. Augusto, id. 50 — Cora signora Ernestina nata Cora, id. 5 — Allonicllo Francesco, id. 5 — Ricardi di Netro contessa Sabina vedova Casassa, id. 50 — Ricardi di Netro damigella Clelia, id. 50.

Somme offerte in denaro: N. N., L. 5 — Un miope, 21 70 — Marchese Dragonetti, 10 — Moretta cav. Bartolomeo, 5 — Conte Guglielmo Moffa di Lisio, 100 — G. M. S. A., 2 50 — Chirurgo Vittorio e Teresa Lanzone, 50 — N. N., 2 50 — L. M., 2 50 — Avvocato Luigi Sunat, 5 — Colombo Giuseppe fu Salomon Vita, 25 — Tegas comm. avvocato Luigi, 5 — Schina cav. Carlo Edoardo, 5 — Sunat Angelo, 5 — Dottore Schina cav. Cesare, 5 — Luisa Pomba Pacchiotti, 10 — Bollom Segre, 5 — Ceriano Giuseppe, 3 — Negri Felice, 15 — Galdano Paolo, 3 — Bianchi Federico, 2.

Azioni assunte: Chiantore cav. Giuseppe (1 azione triennale), L. 10 — Achino Giovanni, id. 10 — Tivoli cav. Federico, id. 10 — Scavia avv. Giovanni, id. 10 — Trotti ab. cav. Gaetano, id. 10 — Carlini M. B. prof. D. Stefano, id. 10 — Mufloni comm. Teresio, id. 10 — Vaccarino notaio cav. Pietro, id. 10 — Vaccarino Giorgio farmacista, id. 10 — Vaccarino ing. cav. Eugenio, id. 10 — Vaccarino geometra Giovanni, id. 10 — Cammuso ing. comm. Ernesto, id. 10 — Cammuso signora Cassilde, id. 10 — Gamna Giovanni Battista (due az. t iennali), 20.

— SOTTOSCRIZIONE aperta dalla *Gazzetta Piemontese*:

Sig. Giuseppe Engelfred	L.	100
» Tarditi Enrico	»	10
» Avv. Giuseppe Realis	»	10

Sig. Samuel Sinigaglia banchiere, Cartella della rendita di L. 5, Consolidato 5 0[0, decorrenza 1° luglio 1878.

R. Ricovero di mendicità. — *Sesto elenco delle azioni da lire 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di mendicità in sostituzione delle visite d'uso per gli auguri del nuovo anno:*

Rossetti Antonio procuratore capo, azioni 2 — Ciartoso cav. Antonio, id. 1 — Castelli cav. dott. Giovanni, id. 1 — Gelliona avvocato Alessandro, id. 1 — Bella comm. Giuseppe senatore del Regno, id. 1 — Realis comm. G., al R. Economato generale, id. 2 — Operti avv. Bartolomeo da Roma, id. 1 — Carlevaris comm. Prospero, id. 1 — Buniva comm. Giuseppe consigliere di cassazione, id. 1.

Totale azioni n. 11.

ZEFFIRINO MALINVERNI, tesoriere.

Pubblicazioni. — È uscito il fascicolo VII-VIII del *Cosmos* di Guido Cora, pubblicazione che conta già più anni di vita ed è destinata alle comunicazioni sui progressi più recenti e notevoli della geografia e delle scienze affini. Questo fascicolo contiene uno studio accurato sull'altimetria italiana, dove sono radunati molti materiali che possono molto bene servire a tracciare in una scala abbastanza vasta un'adeguata carta ipsometrica dell'Italia; alcuni studi sul Messico, e la relazione sopra una missione del tenente Bove presso la terza spedizione svedese nel mare Artico-Siberiaco.

Nel fascicolo abbiamo anche la solita copiosa rassegna delle opere geografiche uscite nel trimestre, ed una bella carta del Messico e delle regioni limitrofe fatta da Guido Cora.

Noi desideriamo moltissimo che questo *Cosmos* acquisti sempre più il favore del pubblico, giacchè è un'utile pubblicazione la quale dimostra che i cultori valenti della scienza geografica non si trovano soltanto fra gli stranieri, ma eziandio fra gli Italiani.

*** È un'idea utilissima e che sarebbe desiderabile fosse imitata quella, messa in pratica da alcuni licei, di presentare alla fine dell'anno scolastico una relazione intorno alle cose compiutesi durante l'annata. Tali relazioni servono a dare un'idea adeguata del metodo d'insegnamento, della natura dei lavori dati agli scolari, e possono riuscire utili a chi voglia comporre qualche lavoro sullo stato della pubblica istruzione in Italia.

Ho qui sul tavolo due di queste relazioni, una mi viene dal R. liceo-ginnasio Cavour di Torino, ed è una vera ed accurata cronaca dell'anno scolastico 1876-77, seguita da un'interessante lettura del prof. Felice Marco sopra la causa della luce zodiacale.

L'altra relazione l'ho ricevuta da Catanzaro, dove vi è il liceo-ginnasiale Galluppi. Ho letta in essa una lunga e dotta dissertazione latina sulla tragedia di Eschilo: *I Persiani*, scritta con molto buon gusto dal signor A. Rieppi, e mi sono fatta un'idea piuttosto soddisfacente del progresso degli studi classici, considerando le cifre, le quali dimostrano come siasi aumentato il numero degli studenti promossi non ostante la maggiore difficoltà dei temi.

Teatri. — REGIO. — Teatro animatissimo, pubblico meno imbronciato del solito, anzi niente imbronciato; poche signore nei palchi e quelle poche tutte vestite in nero.

La *Traviata*, lo crederesti? ha avuto la potenza d'infondere un po' d'animazione nei frequentatori del nostro massimo teatro. Gli è che artisti, cori ed orchestra, con tre soli giorni di *prove* e colle ripetizioni giornaliere del *Re di Lahore* e della *Francesca da Rimini*, e le rappresentazioni del *Don Carlos*, hanno fatto ieri miracoli.

La signora Mecocci, che abbiamo ammirata ed applaudita nel *Don Carlos*, ha trovato ieri sera momenti di vero entusiasmo. Aveva però molto orgasmo ed era un tantino affaticata. Qualche agilità le andò a male, ma in complesso bisogna convenire che essa ha meritato le ovazioni che il pubblico le ha fatte alle frasi più salienti della sua parte.

Il tenore Fancelli ha emesso *certe note*, limpide, chiare, estese che non vi dico altro.

Il baritono Mendioroz ha superato le nostre previsioni; la parte di *Germont* ha trovato in lui un interprete eccellentissimo.

Il gran duetto del secondo atto fra Mendioroz e la Mecocci è andato a meraviglia.

I cori hanno cantato egregiamente. Il finale secondo non poteva andar meglio.

L'orchestra, applauditissima nel *preludio*, ha suonato con trasporto, con precisione tutte le dolci, le soavissime melodie di cui è ricca l'opera di Verdi. All'illustre maestro Pedrotti, duce di quella valorosa schiera, mando un sincero plauso.

Il sig. Depaula ha decorato, e per esso il vestiarista, i scenografi, ecc., il *ripiego* con un'eleganza di *prima rappresentazione*.

Il ballo *Sieba* procede senza destare entusiasmi, ma piace.

La coppia danzante: Fioretti-Verger e Pini, fa il possibile per riscaldare il pubblico.

Questa sera e domani sera riposo; sabato seconda rappresentazione.

Cronaca bianca. — Uno stimato negoziante di Torino, il sig. Luigi Teppa, morto or fa un mese circa, volle che una parte delle sue sostanze fosse destinata a soccorrere i poveri, per cui nel suo testamento lasciò iscritti i seguenti legati:

L. 15,000 al R. Ricovero di mendicità;
» 15,000 all'Istituto Cottolengo;
» 1000 alla Congregazione di carità della sua parrocchia, non che altre diverse elargizioni a persone bisognose.

Cronaca nera. A Torino.

Incendio. — Un incendio gravissimo destavasi la scorsa notte, verso le tre, nell'ufficio dell'impresa di manutenzione delle scuderie reali e nella rimessa delle vetture di Corte, in via Rossini al n. 9. In brevissimo correr di tempo le fiamme divamparono fino al tetto distruggendo tutto nel tratto compreso tra l'ufficio e le rimesse. Il primo allarme lo diede una donna.

Accorsero solleciti sul luogo i pompieri delle sezioni Po e Centrale con tutte le trombe disponibili, poi soldati di cavalleria, bersaglieri e zappatori del genio. Gareggiando di zelo, in poco più di tre ore poterono fra tutti circoscrivere e domare le fiamme che minacciavano grandemente il vicino teatro Vittorio Emanuele.

Giunsero più tardi — anzi troppo tardi — soldati d'artiglieria con pompe. Si trovarono presenti, col comandante delle guardie a fuoco, l'assessore Corsi, il colonnello dei reali carabinieri, il questore Mazzi con alcuni ispettori e delegati di P. S. e guardie, gran numero di ufficiali di ogni arma, il capo dell'ufficio di polizia municipale, il dott. cav. Ramello, il delegato capo di polizia urbana, e tutti prestarono efficace opera nella direzione dei lavori d'estinzione.

I danni si fanno ascendere a L. 40,000 per biade ed attrezzi bruciati e L. 60,000 pel fabbricato.

Per ora non si è potuto ancora stabilire la vera causa dell'incendio.

L'autorità di P. S. indaga.

Tre pompieri riportarono contusioni, per buona fortuna non gravi.

*** *Roba sospetta.* — Alla drogheria Tortora in via Milano presentavasi ieri un giovane quindicenne esibendo in vendita un pacco contenente due chilogrammi e mezzo di mirra, del valore di circa 10 lire. Il droghiere, sospettando che fosse roba di furtiva provenienza, rifiutò di farne acquisto ed avvertì del fatto due guardie municipali.

Il giovane, messo alle strette, dichiarò aver ritrovato il pacco presso il ponte delle Benne. La merce fu sequestrata ed il giovane che alla men peggio è colpevole di non aver consegnato l'oggetto trovato, fu condotto in Questura.

*** *Ladri.* — Un pezzo di tubo di piombo della lunghezza di oltre tre metri, inserviente a diramazione di gaz, fu rubato stanotte da ignota mano in via Valperga Caluso.

— In un alloggio del 5° piano della casa N. 19 di via Doragrossa penetrarono i ladri ieri sera verso la mezzanotte, mediante scassinamento di due usci. Avvertito del fatto, accorsero due guardie municipali, ma i ladri già se l'eran battuta, portando con sè 300 lire in biglietti di banca, un libretto della Cassa di risparmio ed un paio di rendite di 50 lire.

— La scorsa notte i ladri, servendosi di scalpelli, forzavano la bottega del pizzicagnolo B. C., in via della Palma, e riuscivano ad involare per circa 50 lire di sostanze alimentarie.

*** *Arrestati:* 2 per spaccio di libri osceni (benissimo!), 1 per questua, 4 ozioni, 1 per porto d'arme proibita e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 16 *gennaio.*

Morti. — Tagliabò Gaetano, d'anni 73, di Torino, regio impiegato in ritiro — Prati Giuseppe, id. 16, di Vignole — Bruno Anna nata Trivero, id. 50, di Mombello — Tarantola Felice, id. 52, di Monticelli Novara, sotto-brigadiere delle guardie di P. S. — Siesa Rosa, id. 16, di Torino — Aghemo Marianna nata Miniotti, id. 60, di Settimo Torinese — Izella Carlo, id. 55, di Morcote (Svizzera) — Mellano Giuseppe Luigi, id. 49, di Possano, impiegato — Novarese Adolfo, id. 65, di Montiglio, negoziante — Marongo Giuseppe, id. 75, di Cuneo, parrucchiere — Aladio Maddalena nata Mainardi, id. 25, di Carignano — Pinna Teresa nata Fiorentini, id. 77, di Ravenna — Olivio Giovanni, id. 37, di Casello, fabbro-ferraio — Sali di Milano Teresa nata Allasia, id. 75, di Moretta — Vanni Maria nata Ma-Cherty, id. 45, di Londra — Roccati Anna nata Perano, id. 60, di Torino — Allamello Elena nata Tassaroglio, id. 78, di Torino — Marina Giovanni, id. 42, di Palazzo Canavese — Più 10 minori d'anni 7. — *Totale 28, cioè a domicilio 19, negli ospedali 9, non residente in Torino 1.*

Nascite 24, cioè: maschi 17, femmine 7.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
16 gennaio 1878.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 a. 738,6	+ 2,5	3,4	60	14° 26'	O d.	ser. n.
9 a. 739,2	+ 3,8	4,1	67	14° 28'	S d.	s. p. n.
12 m. 738,8	+ 7,3	4,1	57	14° 28'	S O d.	ser.
3 p. 738,2	+ 9,9	9,4	28	14° 27'	S O d	ser.
6 p. 738,3	+ 6,9	4,4	58	14° 26'	S d.	ser.
9 p. 73[illegible],3	+ 4,0	4,6	71	14° 25'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 1,7 / Massima + 10,8
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 17 gennaio + 1,1.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 18 gennaio 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 54 — Passaggio al meridiano, 0 30 — Tramonto, 5 6.
Nascere della **LUNA**, 4 22 sera. — Passaggio al meridiano, — — — Tramonto, 7 39 matt.
Giorno della **Luna** 15°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 gennaio 1878 (ore 1 pom.):

Venti di maestrale e greco forti a mare grosso, agitato a Brindisi e a Santeodoro; mare grosso anche presso il Gargano, agitato a Portotorres, presso Otranto: venti freschi a Taranto ed a Messina. Cielo nuvoloso in alcune stazioni del centro ed in molte del sud d'Italia. Barometro sceso da 3 a 10 mm. nell'Italia superiore e media, eccettuata la Comarca; alzato in media 3 mm. in Sicilia. Vi sono indizii di venti forti da ponente a greco con turbamenti atmosferici che accennano a propagarsi dal nord-est al sud-ovest d'Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 15 gennaio.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Parma	— 1.2	— 8.6	Firenze	3.5	— 0.7
Torino	— 0.9	— 8.0	Livorno	6.2	0.9
Milano	0.0	— 7.9	Roma	6.8	2.5
Bologna	0.3	— 5.5	Genova	7.8	2.0
Venezia	1.6	— 3.8			

SOTTOSCRIZIONE
PEL MONUMENTO NAZIONALE
AD
ALFONSO LA MARMORA
da erigersi in Torino.

4ª lista *della* Gazzetta Piemontese.

Lazzarini avv. G. capitano	L.	5 »
Giuseppe ed Enrico f.lli Engelfred	»	100 »
Liste precedenti	»	645 »
Totale	L.	750 »

CORRIERE DELLA SERA

16 gennaio.

Gli studenti di Torino a Roma.

Dall'egregio Rettore dell'Università di Torino riceviamo il seguente comunicato che ci diamo premura di pubblicare:

« Parecchi telegrammi da Roma ai nostri studenti, mi fanno sapere che questi furono colà festeggiatissimi e, mercè la

cure di quel Municipio e di quell'Università, convenientemente alloggiati.

MICHELE LESSONA *rettore.*

La Colonia francese a Torino.

La Colonia francese residente nella nostra città ha, per mezzo del Console di Francia, rivolto il seguente indirizzo ai Principi di Casa Savoia residenti a Torino:

« Les français résidant à Turin s'unissent au deuil national qui frappe l'Italie.

« Liés à l'Italie par leur propre gloire historique comme par la fraternité des races, et à la Ville de Turin par l'hospitalité si large et si sympathique qu'ils y ont toujours reçue, ils ne veulent pas laisser ignorer à Votre Altesse la part qu'ils prennent à la profonde douleur du pays et à celle de l'Auguste Famille Royale.

« La Colonie française de Turin charge spontanément le Consul de France en cette ville d'être auprès de Votre Altesse l'interprète respectueux de ces sentiments, et des sympathies unanimes qu'elle ressent à l'égard d'un pays dont la prospérité est inséparable de celle de la France. »

NOTIZIE DA ROMA.

14-15 gennaio.

Il Vaticano e Vittorio Emanuele. — A proposito dei funerali di Vittorio Emanuele, dice l'*Italie*, si sono sparse voci inesatte sulla condotta tenuta dal Vaticano.

Alle proposte presentate dal Governo, il Papa pose certe condizioni dalle quali non si è per nulla rimosso e da cui ha dichiarato di non volersi rimuovere. Così il Papa consentì tosto al trasporto religioso del defunto, ma non permise che l'accompagnassero le corporazioni religiose, volendo che solo i preti prendano parte alla cerimonia.

S. S. non consentì che fossero celebrate delle Messe nella cappella ardente, in causa dell'interdetto che pesa sul Quirinale. In una parola, si acconsentì, per parte del Vaticano, a tutto ciò che non implicasse un riconoscimento dei fatti compiuti.

— Furono trasmesse ai nunzi delle istruzioni affinchè essi nelle loro conversazioni mantengano la più scrupolosa prudenza quando avranno a parlare dell'Italia. Nel caso che dovessero trasmettere alcune osservazioni, i nunzi dovranno guardarsi bene dal prendere impegni formali, se la materia non interessa in modo diretto la S. Sede.

— *Il Principe di Baden a Roma.* — È atteso a Roma anche il principe Guglielmo di Baden per rappresentare suo fratello il Granduca di Baden ai funerali di Vittorio Emanuele.

— *Indirizzo del Principe del Montenegro.* — Il Principe del Montenegro ha mandato un indirizzo al re Umberto.

— *I funerali del Re.* — Le porte e le finestre delle strade per le quali deve passare il funebre corteggio reale si addobbano a lutto. Vie ne saranno parecchie decorate con mortelle e fiori.

Il corteggio sarà ordinato così:

Aprirà la marcia uno squadrone di cavalleria. Indi verranno: una batteria di artiglieria; musica militare; una compagnia del genio; un battaglione di bersaglieri; un distaccamento della marina; un battaglione alpino; un battaglione di linea; altra musica; la fanteria; un battaglione d'istruzione; una compagnia di carabinieri; un distaccamento della Scuola marina; un battaglione degli Istituti militari; la musica municipale; ufficiali di terra e di mare; rappresentanze; gli ufficiali dei grandi corpi dello Stato; il clero; il carro funebre tirato da otto cavalli; quindi il cavallo di battaglia del Re defunto, accompagnato da due valletti; Medici, primo aiutante di campo di S. M. a cavallo, portando le insegne reali; tutte le bandiere dell'esercito; poscia innumerevoli deputazioni civili.

I cordoni del carro saranno tenuti dai principi di sangue reale; gli altri rappresentanti esteri avranno un posto d'onore.

Per le deputazioni dipendenti dal Ministero dell'interno, nulla si è ancora stabilito, essendo il loro numero straordinario.

— *Amnistia agli ufficiali ammogliati soltanto religiosamente.* — Dicesi che verrà promulgata un'amnistia agli ufficiali dell'esercito che avessero contratto matrimonio soltanto religiosamente.

Verrà però accordato un periodo di tempo onde regolarizzare la loro posizione.

— *I membri della Deputazione torinese cittadini romani.* — Vuolsi che i membri della Deputazione del Municipio di Torino che si recarono a Roma per assistere ai funerali di re Vittorio Emanuele, saranno nominati cittadini romani.

A NAPOLI

Il Consiglio comunale di Napoli votò lire 100,000 pel monumento nazionale a re Vittorio Emanuele e L. 100,000 pel monumento da erigersi in Napoli in memoria dello stesso sovrano.

L'ex-ministro Alvisa.

Riceviamo la notizia che il giorno 13 corrente, in Cinquefrondi, moriva il cavaliere di gran croce Luigi dei marchesi Alvisa, che fu ministro dei lavori pubblici sotto il re Ferdinando II di Napoli, e della polizia generale sotto il re Francesco II che succedette a Ferdinando.

CORRIERE DEL MATTINO

17 gennaio.

I FUNERALI DI RE VITTORIO.

Mentre scriviamo il cannone tuona da Castel Sant'Angelo di Roma, dal nostro arsenale, da tutte le fortezze e da tutte le navi d'Italia per annunziare al mondo che si trasporta all'ultima dimora la salma del Re più benemerito della patria e più popolare che sia stato mai.

Ogni colpo ci è uno schianto al cuore; ogni colpo risuona nell'anima d'una intera nazione!

Noi da questa lontana regione, impediti di sfogare in pubbliche dimostrazioni intorno ai resti mortali dell'amato Sovrano la piena del nostro dolore, ci associamo con tutto il cuore alle funebri, solenni cerimonie che oggi si compiono a Roma; il nostro popolo, non solo prende parte ad esse per mezzo dei tanti e diversi rappresentanti che colà ha mandato da tutte le classi, da tutti gli ordini, da tutti gli istituti, ma col pensiero, coll'affetto, col più sincero e vivace trasporto dell'anima.

Molti fondachi e magazzini sono già chiusi; altri, all'udire que' colpi di cannone, si vanno chiudendo.

All'amore, alla venerazione con cui essa accompagna nella tomba e dà l'ultimo saluto al cadavere del defunto Re, si uniscono, nella popolazione torinese, la più viva speranza negli atti e nei consigli del Re novello, speranza che le intenzioni manifestate dall'augusto successore di Vittorio Emanuele afforzano e legittimano, e la gratitudine per l'atto generosamente benefico da questo principe ora compiuto.

Egli ha scelto il modo veramente migliore per onorare, anche da sua parte, la memoria del suo grande genitore cui il lutto di tutta una nazione onora. Egli ha largito ai nostri poveri una vistosa somma per alleviarne le sofferenze, e ha fatto così che alle laudi e ai rimpianti per le gloriose gesta del morto Re si congiungessero le benedizioni degl'infelici.

Addio, salma augusta d'un Re che ha adempito ai voti del suo popolo! Glorioso è il tuo sepolcro, e i più tardi nepoti verranno a incurvarsi reverenti sui marmi che copriranno i tuoi resti, mentre la gran figura che tu incarnasti aleggerà sempre più venerata e sublime su tutta la storia avvenire, mentre la grand'anima che ti vestì veglierà ancora amorosa — ci è grato il pensarlo — sui destini della patria.

E tu, novello Re, che nel tuo dolore di figlio ti mostri pietoso alle miserie dei diseredati dalla fortuna, tu possa in compenso avere le grandi ispirazioni, la gloria e l'amore del popolo del tuo Augusto Genitore!

NOTIZIE DA ROMA.

16 gennaio.

Scioglimento della Camera. — È probabile che la Camera venga sciolta prossimamente per dar luogo alle elezioni generali.

Questo provvedimento è reclamato dallo Statuto.

— *La riforma del Genio civile.* — L'on. Perez, nuovo ministro dei lavori pubblici, ha respinto le proposte presentate dalla Commissione per la riforma del Genio civile, domandando invece che venga loro sostituito un progetto serio e decoroso, e modificando la Commissione coll'aggiunta di nuovi membri.

— *Le Società ferroviarie ai funerali del Re.* — Le Società ferroviarie del Regno saranno rappresentate ai funerali del re Vittorio Emanuele dai loro rispettivi alti funzionarii e da parecchi impiegati dei diversi servizi.

— *Il completamento delle ferrovie Sarde.* — Il Ministero dei lavori pubblici ha sollecitato la Compagnia delle ferrovie Sarde a presentare gli studi definitivi delle linee comprese nell'ultima convenzione.

— *Pubblicazione del giornale* LA RIFORMA. — È ricomparso il giornale *La Riforma* col formato e i caratteri che aveva una volta. Esso ricorda il programma della Sinistra, che, svolto nelle sue pagine, è ora diventato il programma del Governo. Esso non è stato ancora attuato completamente: ma nei comizi tenuti nel novembre 1876, e in seguito, il paese si è dimostrato favorevole a tale programma. Bisogna riannodare le sparse membra di un grande partito.

Pubblica sicurezza in Sicilia.

Scrive il *Precursore* di Palermo del 14:

« Un terzo ricatto!

« Ieri ci venne annunziato un brutto fatto, un tentativo di ricatto sulla persona del signor P. Vannucci. Ma poco dopo alcuni ci assicurarono che si trattava di un matto o di un mezzo matto. Ieri sera poi e stamane con insistenza si ripeteva non trattarsi di mattia, ma di un vero tentativo di ricatto, fallito per i gridi del cocchiere e del padre Vannucci stesso, e per essere accorso il tenente Campanella del 24° reggimento fanteria, che al grido di aiuto coraggiosamente tornò indietro ed arrestò, aiutato poi da altri, il ricattatore. Si dicono e si ridicono molte cose sul conto dell'arrestato, che a noi non è lecito pubblicare prima che si faccia la luce. Vedremo dove si andrà a finire camminando di questo passo.

« Aggiungiamo che ieri stesso fummo informati che a poca distanza da Palermo sicurezza non ve ne ha affatto e le aggressioni sulle pubbliche strade sono all'ordine del giorno. »

DA PARIGI.

(Nostra corrispondenza)

15 gennaio 1878.

Qui non piacque affatto la scelta dei personaggi che si mandano in Italia a rappresentare la Francia ai funerali del vostro Re. Si trova che la scelta avrebbe dovuto cadere su personaggi un po' più simpatici che questi i quali appartengono a ciò che vi ha di più esagerato nella setta retriva. Ma l'Italia non guarderà al colore di quelli che vanno a lei a nome della Francia e sentirà traverso le Alpi, a dispetto di tutto, l'eco della simpatia della nostra nazione.

Vi noto a questo proposito un episodio parlamentare che non manca d'importanza.

Il sig. Grevy, sulla fine della seduta d'oggi della Camera a Versailles, ha dato lettura di una lettera dell'ambasciata d'Italia che annunziava un servizio religioso, giovedì a mezzogiorno nella chiesa della Maddalena, in suffragio dell'anima di re Vittorio Emanuele II. « La presidenza della Camera, — soggiunse il signor Grevy — vi assisterà e io penso che i signori deputati vorranno a grado di unirsi ad esso. »

Queste parole sono seguite da numerosissimi e caldi segni d'approvazione, affatto unanimi dalla parte della Sinistra. I signori della Destra sembrano un poco annoiati.

Giovedì dunque, lo stesso giorno in cui si celebreranno a Roma i funerali solenni del vostro Re liberale, la Francia liberale per mezzo dei suoi rappresentanti si unirà al rimpianto vostro ad onorare un vero amico del popolo.

Riforma telegrafica in Francia.

Marcère, ministro dell'interno, e Léon Say, ministro delle finanze, hanno presentato un progetto di riforma della tassa telegrafica, tendente a ridurre questa tassa a cinque centesimi per parola, il minimum d'ogni dispaccio restando fissato a 50 centesimi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Roma, 16. — *Senato del Regno.* — Tecchio annunzia la morte del Re. Rammenta il ricevimento del capo d'anno e la risposta di Re Vittorio. Dice che in tanta sventura non rimane che il pianto.

Leggesi il verbale di deposito dell'atto di morte.

Depretis esprime il suo cordoglio per la grande sventura nazionale. L'unico conforto rimasto è il continuatore della sapiente politica. Annunzia le dimissioni e la riconferma dei Ministeri.

Sopra proposta della Presidenza, deliberasi che il Senato farà un lutto di sei mesi e di sospendere subito le sedute fino al primo di febbraio.

Roma, 16. — Sua Maestà gentilmente insistette affinchè il generale Medici resti al posto di suo primo aiutante di campo. Il generale ha accettato, e quindi resterà.

Madrid, 15. — Il Congresso approvò il matrimonio del Re.

Liverpool, 15. — Una messa da *requiem* pel re Vittorio fu celebrata oggi nella cattedrale. Assistevano il Console italiano e molti stranieri. Il vicario generale della diocesi celebrò la messa.

Londra, 16. — La Russia ordinò a Stettino 32 porta-torpedini. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Assicurasi che il conte Zichy abbia ricevuto istruzioni per dichiarare che l'Austria si oppone alla conclusione della pace diretta; l'Austria intende di appoggiare il trattato di Parigi, e domanda una Conferenza pelle questioni che si riferiscono agli interessi europei.

Parigi, 16. — Il *Siècle* dice: Possa il rammarico della Francia repubblicana pel grande patriota perduto dall'Italia, possano i suoi voti pella grandezza e la pace del Regno che incomincia, varcare i monti e rendere più stretti i vincoli d'amicizia, fondati sulla stima e sui buoni rapporti reciproci, e, per dire tutto in una parola, sugli interessi comuni.

Parigi, 16. — Il *Journal Officiel* pubblica un rapporto di Freycinet, che conchiude dicendo di aver nominato delle Commissioni con l'incarico di preparare i lavori definitivi per i porti e per le vie navigabili, e che per questi lavori è necessario un miliardo. Il rapporto soggiunge che questi lavori, congiunti con quelli della rete ferroviaria, richiederanno la spesa di quattro miliardi nello spazio di dieci anni.

Genova, 16. — L'arcivescovo, in una lettera circolare ai parrochi della sua diocesi, dopo le disposizioni per le esequie in suffragio del defunto Re, di cui fa l'elogio, invita di professare fedele sudditanza al nuovo re Umberto, ed ordina preci per 15 giorni per la prosperità del suo regno.

Aden, 15. — Proveniente da Calcutta giunse e ripartì per l'Italia il vapore *Malabar* della Società Rubattino.

Washington, 16. — Il Governo annullò il contratto col sindacato pel prestito 4 0/0, e decise d'indirizzarsi al pubblico.

Un treno, proveniente dal Connecticut, ruppe il ponte, e cadde nella riviera di Parmongton. Molti morti e feriti.

Berlino, 16. — La *Corrispondenza Provinciale* contiene un articolo che esprime grandi simpatie pel re Vittorio e per l'Italia, e spera che l'amicizia tra la Germania e l'Italia si renda sempre più stretta.

Belgrado, 16. — Venne celebrato un servizio solenne per il re Vittorio. La Principessa, le autorità ed i diplomatici vi assisterono.

Costantinopoli, 16. — Dicesi che l'ambasciatore d'Inghilterra domandò alla Porta l'autorizzazione di lasciar entrare la flotta inglese nei Dardanelli, primachè i Russi occupino Gallipoli.

Londra, 16. — Un meeting approvò la mozione in favore dell'apertura dei Dardanelli, ed approvò una mozione protestante contro ogni politica aggressiva dell'Inghilterra contro la Russia.

Pietroburgo, 16. — L'*Agenzia Russa* dice: Un passo diretto del Sultano venne fatto per annunziare l'invio al quartiere generale russo di Server pascià e Namyk pascià. Queste disposizioni pacifiche furono accolte colla assicurazione che si sospenderanno le ostilità, appena i preliminari, comunicati dal comandante in capo, saranno accettati.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Costantinopoli che l'Austria e l'Inghilterra informarono la Porta e la Russia che non riconosceranno alcun accomodamento che violasse il trattato di Parigi e fosse senza partecipazione delle potenze garanti.

Credesi che la Porta abbia ricevuto ieri un dispaccio dall'Inghilterra, in cui si dice che l'Inghilterra vorrebbe che la Porta trattasse direttamente con la Russia per ottenere le migliori condizioni possibili; l'Inghilterra tutelerà i suoi interessi.

Pietroburgo, 16. — L'*Agenzia Russa* dice che la Russia rispetta gl'interessi delle altre potenze. La strada delle Indie per Suez e l'Egitto resta come innanzi nel dominio esclusivo dell'Inghilterra.

Riguardo a Costantinopoli, la Russia crede che sia una questione riservata all'Europa. Costantinopoli non potrebbe in nessun caso appartenere ad alcuna grande potenza. Gli interessi degli Stati limitrofi sono rispettati, e perciò l'Austria è più direttamente interessata a resistere alle pressanti eccitazioni dell'interno e dell'estero.

Restano gli interessi russi che comprendono la situazione della Bulgaria e l'indennità di guerra. La Russia ha diritto di conchiudere una pace diretta, rispettando gl'interessi dell'Inghilterra e degli Stati limitrofi. Una convenzione preliminare potrà formare oggetto di un Congresso, per entrare allora definitivamente nei trattati internazionali.

Oggi nella chiesa cattolica di Santa Caterina si celebrò una grande cerimonia funebre per il re Vittorio, alla presenza del principe e della principessa di Leuchtenberg, dei ministri, dignitarii e del Corpo diplomatico. Lo Czar era rappresentato dal principe Souvaroff e dal conte di Adlerberg, tutti e due cavalieri dell'Ordine dell'Annunziata. L'arcivescovo celebrava. Venne cantata la messa di Verdi. Nigra ed i segretari facevano gli onori. La cerimonia riescì magnifica.

Parigi, 16. — Oggi alla Commissione del bilancio, Say, essendo stato richiesto sulla conversione della rendita, disse che qualsiasi opinione si possa avere di tale misura, non si può ora pensarvi. Nello stato attuale dell'Europa, per realizzare una riforma così importante, occorre la pace all'estero sicurissima.

Berlino, 16. — Il Reichstag è convocato pel 6 febbraio.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

ROMA, 16, ore 2,50. — *Camera dei deputati.* — Seduta straordinaria.

Le tribune pubbliche sono piene zeppe.

Sono presenti 420 e più deputati.

Si convalidano quattro nuove elezioni, Mondovì, Breno, Ancona e Bassano.

Dal *Ministro degli esteri* sono comunicate delle lettere colle quali si notifica alla Camera dei deputati avere l'Ungheria deliberato di esprimere con un Indirizzo al Parlamento italiano i suoi sentimenti di cordoglio per la morte del primo Re d'Italia.

Il Presidente, interprete dei voti della Camera, dichiara che avrebbe mandato i più vivi ringraziamenti alla rappresentanza nazionale della forte Ungheria.

Parecchi deputati danno ragione della loro assenza da questa seduta.

L'on. *Depretis* notifica quindi: Sua Maestà avere il 26 dello scorso mese ricostituito il Ministero; ed in pari tempo con parole di profondissimo dolore annunzia la morte del re Vittorio Emanuele, del quale enumera gli atti gloriosi per l'Italia e per la sua Dinastia.

Annunzia l'ascensione al trono di re Umberto, che con suo primo atto confermò l'attuale Ministero, e dice che sabato prossimo darà al Parlamento ed al Paese il solenne giuramento prescritto dallo Statuto.

Soggiunge che spetta a lui il rivolgere pel primo la sua parola al Parlamento ed al Paese.

Il vice-presidente *De Sanctis* pronunzia ancora, commosso, alcune parole relative alla morte del re Vittorio Emanuele.

Sciogliesi la seduta in mezzo al silenzio generale.

La seduta prossima fu rinviata al 1° febbraio.

PARIGI, 16, ore 5,05. — Oggi alla Borsa di Londra e di Parigi si dava come certo che Midhat-pascià, ex-gran visir, che ora si trova a Londra, negozia con lord Beaconsfield la compra dell'isola di Creta per parte dell'Inghilterra.

Il prezzo sarebbe di 300 milioni.

— Stanley, l'esploratore africano, è arrivato quest'oggi proveniente da Roma, e gli venne fatta una festosa accoglienza.

Del mattino.

ROMA, 17, ore 8,45. — Ieri la Camera, per il carattere eccezionale della seduta, non avendo potuto prendere nessuna deliberazione sull'Indirizzo ricevuto dalla Camera ungherese, i deputati riunitisi iersera privatamente presero l'iniziativa di redigere una risposta ai colleghi ungheresi.

L'Indirizzo di risposta, firmato da tutti i deputati presenti in Roma, venne ancor ieri sera presentato al Ministro degli affari esteri.

Il ministro lo spedirà immediatamente al conte di Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, per esser presentato alla Camera ungherese.

PARIGI, 17, ore 8,25. — Le Sinistre del Senato e della Camera rinunciarono a mandare una deputazione parlamentare alle esequie del re Vittorio Emanuele a Roma, e temesi il sentimento che le ha in ciò inspirate sia che, per desiderio del nuovo Re, sia stato mandato a Roma Canrobert, il quale non rappresenta la Francia parlamentare.

Tuttavia, parecchi membri dei vari uffici della Camera e Grévy, presidente della Camera, assisteranno alle esequie della Maddalena in tenuta ufficiale e sciarpa.

La manifestazione sarà certamente grandiosa.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

AVVERTENZA.

Preghiamo caldamente le Direzioni dei Corpi morali, delle Amministrazioni, delle Accademie, dei Circoli, delle Società, dei *Clubs*, ecc., ecc., che credono servirsi delle nostre colonne per annunziare le loro adunanze, le convocazioni, le feste, i balli, i trattenimenti, di farci avere possibilmente simili annunzi prima di sabato.

Lo spazio, sempre ristretto per la molta materia, non consentendo di pubblicare simili annunzi tutti i giorni, ci ha costretti a radunarli in un sol numero per tutta la settimana.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Il prezzo di tariffa del **carbone coke** prodotto esclusivamente con carbone inglese di primissima qualità è portato, a datare da domani, a **lire quarantotto** per consegnata a domicilio, oltre alle lire cinque di dazio comunale.

Torino, 5 gennaio 1878.

LA DIREZIONE.

LA VISTA.

Il prof. **Neuschüler,** diottrico-oculista di Baviera, col suo **sistema di lenti speciali** soggiornerà ancora sino alla fine del corrente gennaio e si pregia di avvisarne il colto pubblico.

Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5 pom., via Santa Teresa, 13, piano 1°.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Chi avesse smarrito un **AVELLO** con brillanti si diriga a G. C., via Carlo Alberto, 24, seconda num. 10. 1575.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), gennaio 15 — 16

FARINE 8 mar. pel corr. (*) L. 69 50 — 69 75
» » per febb. e marzo » 69 25 — 69 50
» » per apr. e maggio » 68 75 — 69 —
» » pei 4 mesi da apr. » 68 75 — 68 75
ZUCCHERI saccarino 88|13 (**) » 54 — — 54 —
» » 7|9 » 60 — — 60 —
» bianco 3 » 63 25 — 63 75
» raffinato scelto » 144 — — 144 —

LIVERPOOL, 16 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato debole.

Importazione della giornata, 17,000.

HAVRE, 16 gennaio (sera).

COTONI — Vendite balle 1200.

Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Venduti sac. 100.

Mercato calmo.

Haiti gonaïves buono (**) F. 99 — a — —

MARSIGLIA, 16 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —
» — Vendite » 1760

Mercato calmo alquanto migliore.

(*) Questo prezzo s'intende per 156 chilogr., tela perduta.

(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

(***) Per 50 chil. netti.

CUNEO, 15 gennaio.

In complesso questo mercato fu attivissimo e molte contrattazioni ebbero luogo.

I prezzi dei cereali si mantengono sempre fermi e stazionari senza probabilità di diminuzione.

Si fanno sempre considerevoli incetto di frumento da ridursi in farina, e quindi da spedirsi altrove.

Anche il mercato dei bestiami fu assai frequentato, ed ebbero luogo molti acquisti di montoni da trasportarsi in Francia. I prezzi praticatisi si raggirano da lire 38 a 40 in media per ogni montone.

Il mercato del vino è in decadenza dacchè venne abolito il deposito cauzionale. L'introduzione dei vini si restringe alla pura quantità necessaria sovente assai scarsa, ne pare che rifiorirà come in un tempo.

748 ettol.	Frumento	L. 26 —	a 28 10
140 »	Id. mescolo	» 20 60	a 19 50
10 »	Segale	» 16 90	a 15 —
8 »	Orzo	» 14 —	a 13 25
20 »	Avena	» 12 —	a 11 —
50 »	Riso	» 36 75	a 32 10
1888 »	Meliga	» 16 50	a 15 60
60 »	Formentone	» 13 —	a 11 50
10 »	Miglio	» 16 50	a 16 —
6 »	Fave	» 19 50	a 19 —
40 »	Fagiuoli	» 20 —	a 17 25
12 »	Id. bianchi	» 24 50	a 23 25
100 mir.	Patate	» 1 25	a 0 80
1000 »	Castagne secche	» 3 25	a 3 —
100 quint.	Legna forte	» 3 20	a 3 —
60 »	Id. dolce	» 2 70	a 2 —
15 »	Fieno	» 10 —	a 9 —
12 »	Paglia	» 5 —	a 4 50
Burro al chil.		» 2 10	a 1 90
Lardo		» 2 10	a 2 —
Ova dozzina		» 1 —	a 1 —
Vino	(10 ett. 1ª q. L. 56 a 54 l'ettol.		
	(15 » 2ª q. » 50 a 49 »		

CARMAGNOLA, 16 gennaio.

300 ett.	Frumento	prezzo medio L.	26 —
200 »	Segale	»	» 16 25
35 »	Avena	»	» 10 30
250 »	Meliga	»	» 16 90
200 »	Riso	»	» 31 —
300 mir.	Patate	»	» 1 55
1900 »	Castagne secche	»	» 3 30
40	Buoi e manzi 1ª q.	»	» 9 —
210	Id. 2ª q.	»	» 8 —
35	Vitelli 1ª q.	»	» 10 20
200	Id. 2ª q.	»	» 9 10
250	Giovenche	»	» 8 —
160	Maiali da latte per capo	»	» 19 50
3000 mir.	Canapa greggia	»	» 7 55
350 »	Id. lavorata	»	» 15 60
1100 »	Cordame	»	» 9 60
500 »	Olio fino d'oliva	»	» 18 50
65 »	Butirro 1ª q.	»	» 22 —
180 »	Id. 2ª q.	»	» 18 —
800 doz.	Uova	»	» 0 95

BORSA DI GENOVA. — 16 gennaio.

Rendita Italiana . . 78 75 cont. — 78 90 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . . . 2012 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 682 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . . . 345 — con

Francia lettera 109 35 — denaro 109 20.
Londra vista 27 54 — denaro 27 50.
Maranghi da 21 87 a 21 88.
Sconto 5 0|0.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 16 gennaio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	102 54
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	102 54
	Tot. nel mese a oggi	54	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	8	699 »
	Trame	1	94 31
	Greggia	3	227 43
	Articoli diversi	4	162 51
	Totale	16	1183 25
	Tot. nel mese a oggi	183	

	FIRENZE, 15	16
Rendita 5 0|0	78 72 5	78 85
Rend. del 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 32	21 32
Londra lettera	27 32	27 30
Cambio su Parigi	109 30	109 30
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Az. Tabacchi	826 50	827 —
Banca Nazionale	2000 —	2010 —
Az. Ferr. Merid.	345 —	345 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	679 —	679 —
PARIGI,	**15**	**16**
3 p. 0|0 Francese	73 27	73 27
5 p. 0|0 Id.	109 15	109 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 30	72 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	167 —	168 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	232 —	234 —
Az. Ferr. Romane	75 —	76 —
Obbl. Lombarde	235 —	237 —
Obbl. Romane	252 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	5 3|4	5 5|8
Consolidati inglesi	95 1|16	95 7|16

	LONDRA, 15	16
Consolidato inglese	95 3|16	95 7|16
Rendita italiana	71 3|4	72 —
Spagnuolo	12 3|8	12 5|8
Turco	9 7|16	9 15|16
Egiziano del 1868	31 5|8	32 —

BORSINO.

Torino, 16 gennaio (ore 5 pom.).

Parigi continuò oggi il movimento di rialzo fin dall'apertura. Basato sull'aumento del Consolidato inglese che riprendeva in primo corso di 1|4, sembra che le notizie politiche siano meno oscure. Domani il Parlamento inglese è richiamato alle sedute, e si vedrà se prevarrà la politica di neutralità oppure d'intromissione nella questione d'Oriente. È un momento difficile che si aspetta con molta ansietà da tutti, massimamente dal ceto finanziario.

Da noi, in seguito alla buona tendenza di Parigi, si modificarono grandemente le idee di stamane, e dopo aver aperto a 78 85, si arrivò a 78 95. Qualcuno disse anche 78 97 5 per fine corrente.

Gli altri valori restarono intrattati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 17 gennaio 1878.

Consolidato 5 p. 0\|0. C. d. g. p. in l. 78 95 f.p. — C. d. m. in c. 78 90 — in l. 78 95 79 79 10 10 f.c.

Media d'ufficio 78 95.

Oro da 21 84 a 21 89.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Francia (breve)	109 15 109 35	— — — —
Francia (lungo)	109 10 109 30	— — — —
Svizzera	— — — 87 27 1|2 87 35	
Londra	— — — 133 — 133 1|2	
Germania		

So. 0\|0 Francia meno 2, Svizzera meno 3, Londra più 3, Germania più 4 1\|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 gennaio 1878.

Ieri la Borsa di Parigi ha continuato a mostrare una notevole fermezza e tendenza al rialzo, e se il 3 0\|0 francese perdeva alla Borsa ufficiale 10 cent. da 78 87 a 78 97, il 5 0\|0 francese ne guadagnava 2 1\|2 da 78 15 a 78 17 1\|2 e l'Italiano 15 da 72 30 a 72 45. Alla sera continuava il sostegno e la buona tendenza.

L'origine di queste buone disposizioni è sempre il Consolidato inglese che aumentava ieri di 8\|8 da 95 1\|16 a 95 7\|16, mostrando così che l'opinione generale in Inghilterra è pel mantenimento della neutralità nella guerra d'Oriente.

Si può credere che la cosa sia infatti così, attesochè l'Inghilterra si trova sempre isolata e quindi impotente; ma del resto sentiremo meglio oggi giorno dell'apertura del Parlamento, le disposizioni di quell'assemblea, e crediamo che bisognerà star in guardia contro i discorsi bellicosi, perchè in generale cane che non può mordere si sfoga ad abbaiare.

Si aggiunge che la Russia mostra disposizioni più concilianti; ma anche questo si spiega facilmente, perchè il vincitore vuol sempre darsi l'aria di generoso.

Intanto la speculazione al rialzo ne profitta nel suo intento.

Da noi questa mattina il mercato della Rendita fine corrente esordiva da 79 a 79 05 e chiudeva da 79 10 a 79 12 1\|2. Per contanti apertura da 78 92 1\|2 a 78 95, chiusura da 79 a 79 02 1\|2.

Il riporto per fine febbraio è di 20 centesimi circa.

I premi fine corrente 79 80, di cui 80.

Az. Banca Naz. 2007 a 2012.
Az. Mobiliare 681 a 683.
Az. Banca Torino a 725.
Az. Banco Sc. 288 1\|2 a 289.
Az. Banca Subal. 293 a 294.
Az. Tabacchi 828 a 830.
Az. Meridionali 346 a 347.
Obbl. Meridionali 242 a 241.
Obbl. Cavour 482 a 484.
Francia 109 10 a 109 30.
Londra 27 25 a 27 32 1\|2.
Oro 21 83 a 21 88.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE

in via della Consolata, N. 1.

Pel presente — Alloggio di **5** membri al piano terreno, e due negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna ed una cantina. Visibile dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Pel 1° luglio 1878. — Appartamento di dieci membri al piano nobile e tre negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna e due cantine. Vista in via Doragrossa, calorifero, acqua potabile e gaz. Visibile dalle ore 11 a mezzogiorno, e dalle 3 alle 4. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Via Cavour, N. 6

Appartamento di **10** camere al 2° piano al presente. Altro di **11** camere al 3° piano pel 1° prossimo luglio. 1560

DA AFFITTARE

pel prossimo aprile

alloggio signorile di 8 camere e 3 soppalchi, al piano nobile, in via Nizza, N. 7, dirimpetto alla Stazione, col gaz e acqua potabile.

Dirigersi ivi al portinaio. 1509

In Lanzo Torinese

UNA PANETTERIA con forno ed alloggio, in magnifica posizione, ben avviata, da affittare al presente. — Dirigersi da Bertolone Ignazio, in via Sant'Ignazio, N. 6, in Lanzo.

Vendita volontaria

di **Casa** signorile e del reddito di L. 300,000, in Torino, via Doragrossa.

Affittamento di cascina fertilissime ed irrigue.

Vendita di una **villa** a prezzo mitissimo, per imperiose circostanze.

Ricerca di mutui con prima ipoteca.

Dal geometra F. Canaveri. 1562

FARMACIA TARICCO

angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

LIME chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per sradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 in scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso C. Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 875

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro almanacco delle irritazioni di petto, della tosse ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco**. 1099

SEME BACHI

Presso la Ditta **Erede VINCENZO LANCIA**, 2, via Provvidenza, **Torino**, deposito di Cartoni Giapponesi annuali a bozzolo verde delle migliori provenienze. 1552

RIVISTA PENALE

DI DOTTRINA, LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA

diretta dall'Avv. Prof. **Luigi Lucchini.**

Diritto e procedura penale — Legislazione Italiana e straniera — Studi e documenti del progetto di Codice Penale — Medicina legale — Statistica penale — Discipline carcerarie — Giurisprudenza contemporanea.

Raccolta alfabetica annotata delle sentenze della giurisprudenza italiana e straniera fra cui tutte le sentenze della Cassazione Romana e tutte quelle pubblicate dagli altri giornali.

Atti parlamentari — Rivista dei Dibattimenti — Attualità — Bullettino bibliografico critico.

ANNO IV — Dall'agosto 1877 al luglio 1878 — Prezzo di associazione **L. 18** pagabili anche a quadrimestri.

Le annate precedenti si cedono agli Associati per L. 15 l'una.

Uffici di Direzione ed Amministrazione, ROMA, via San Romualdo al Corso, 249. 1991

ELEGANTE

Pensione

da rimettere con poco rilievo.

Dirigersi via Basilica, N. 2, a **Garetti** mediatore. 0341

GELONI

guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla Saponina del Chimico Farmacista F. PUCCI — Essa calma immediatamente l'insopportabile prurito, previene la comparsa dei geloni, o se già esistenti, ne arresta il progresso, rendendo impossibile l'esulcerazione. L'effetto è immediato, l'uso comodissimo ed innocuo. Non unge, non tinge, non occorre lavarsi. — Prezzo d'ogni boccetta L. 1 20.

Presso G. B. Arleri, Torino, via Lagrange, N. 19. T 290

CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Blandel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; 6. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in blou sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

OSPEDALE MAGGIORE

di San Giovanni Battista e della Città di Torino

DA VENDERE O DA AFFITTARE

forza motrice di 15 a 20 cavalli-vapore nominali, con terreni annessi sulla Roggia di Lucento, fini di Torino, in vicinanza ed a mezzo della Cascina denominata **Nuova** in detto luogo.

Per le trattative dirigersi alla Segreteria dell'Ospedale suddetto. 1597

HERNIES - GUÉRISON RADICALE

Pour l'usage de la ceinture Galvano-Métallique, les nombreuses guérisons obtenues en Italie depuis 7 ans sont prouvées par des certificats de médecins distingués.

Réduction et contention des hernies les plus volumineuses.

Visites *gratis* tous les jours de 10 heures du matin à 4 heures du soir, Cours Principe Amedeo, N. 3, p. 1, Turin.

Je consegnerais **1000 francs** aux incrédules.

Payement des honoraires à prix convenu et après guérison.

Cure des maladies secrètes même les plus invétérées.

1556 **I. Richard**

PILLOLE ANTINEVRALGICHE

a base di CHININO

preparate dal farmacista MALIGNON di Lione.

Sono le sole che abbiano ottenuto dei risultati decisivi constatati dalle celebrità mediche nelle *emicranie, dolori nevralgici, male dei nervi, spasimi nervosi*, ecc. Dose: quattro al giorno, due alla mattina e due alla sera. Spedizione in ogni città franche di porto.

L. 3 50 la scatola.

Presso G. B. ARLERI, Torino, via Lagrange, 19. 932

KUMYS

1161

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita **Kumys**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarri dei bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.

Il Barone Haydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « **Liebigs Kumys Extract** » è un rimedio il quale per la sua efficacia offesa tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso la traccia d'una nuova e felice strada già aperta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania, Russia, Austria* e della *Svizzera*.

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con quella bibita.

Il prezzo per bottiglia è di lire **2 50**. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in *cassette contenenti 4 bottiglie* a **L. 10 60**, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16;

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerutti, Terre.**

VENDITA in Torino NELLA FARMACIA CERUTTI via Po, num. 20.

EPILESSIA

AFFEZIONI NERVOSE la guarisce con infallibile colli

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Presso L. 6.

Farmacia J. ROUSSEAU fils, à Langres (Charente-Inf.e)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e C°, Milano

956

AGENZIA DI PUBBLICITÀ L. TESIO

TORINO — Galleria Natta 3 — TORINO

Riceve *ANNUNZI* e *ABBONAMENTI* per **tutti i Giornali** d'Italia e dell'Estero a *condizioni vantaggiose*.

---

37 ANNI DI SUCCESSI

Sciroppo e Pasta Pettorale di Lumache

preparate al zucchero candito

dal Farmacista **MALIGNON** di Lione.

Il sciroppo e la pasta di lumache di Malignon è il pettorale raccomandato dalle celebrità mediche. La sua superiorità è incontestabile contro la **tosse, l'asma, catarri cronici, le flussioni del ventre**, ecc. Nessun preparato riunisce tante qualità, ed il suo scopo è **guarire serbare, sollevare sempre**. Non si confonda questa preparazione speciale, frutto di lunghe ricerche, con le altre paste sciroppi che portano il medesimo nome senza avere la stessa efficacia.

L. 3 la bottiglia e L. 2 50 la scatola.

Presso **G. B. Arleri**, via Lagrange, 19, Torino, solo depositario. Spedizione in provincia. 0128

Olio Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentali, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jough ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 317. 1504

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sù tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'**Aceto** di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni;

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

MODELLO DELLA CONTRO-ETICHETTA

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. In Torino, presso la farmacia TARICCO. 1543

Torino, Tip. Roux e Favale.